

De Cecco: Una interpretazione ricardiana della forza lavoro

- Il quadro internazionale

- Aumento del commercio internazionale e integrazione economica
 - Riduzione delle tariffe
 - Convertibilità dei cambi → movimenti di capitali
 - Europa: elevata occupazione → dilemma sviluppo-inflazione
 - USA: recessione curata con deficit spending e moneta facile (New Economics e guerra del Vietnam): elevata liquidità internazionale
 - Conseguenze della politica americana:
 - Elevata domanda per il resto del mondo
 - Politiche econ. nazionali restrittive per evitare il surriscaldamento dell'economia
 - Facilita la liberalizzazione degli scambi (alleviando il vincolo delle BP)
 - aumenta la concorrenza anche sui mercati interni (prima protetti da barriere tariffarie) e dunque la capacità delle imprese di controllare il tasso di profitto aggiustando il P, dunque
 - P dei prodotti industriali vincolati dalla concorrenza
 - P servizi non vincolati (grado di inefficienza varia da paese a paese):
 - due conseguenze → aumento dei costi per l'industria
 - → afflusso di K delle grandi imprese ind. alla ricerca di rendite
 - Produzione industriale “a ciclo continuo” fordismo”: interruzioni (per conflitti di lavoro) molto costose → maggiore disponibilità a concessioni salariali

- Crescita della popolazione in età lavorativa (15-64): in linea con gli altri paesi
- tasso di partecipazione = FL/(popolazione 15-64): crollo da 65,4 a 56% fra 1858-69
 - FL = occupati + disoccupati
- Occupazione 1963 1969 Occupazione
- OECD EU 100 104,3 Ristagno degli Investimenti
- Italia 100 93,6 andamento della produttività
- Applicazione del concetto di rendimenti differenziati per terre di diversa fertilità (pianura e valle: Ricardo; Sraffa) al lavoro
- Quando la domanda è elevata, si occupa l'intera forza lavoro
- Quando la domanda si riduce, si taglano le parti meno produttive
- Produttività (e la qualità della FL) varia con il sistema produttivo:
- Taylorismo: forza fisica, resistenza, stabilità di carattere
 - non esperienza, istruzione o destrezza (che torneranno a essere importanti nella nuova organizzazione ICT)
- Dunque ordinabilità dei lavoratori secondo sesso, età: “capofamiglia maschio nel fiore degli anni” e sostituzione, nell’industria, dei lavoratori meno produttivi.

- Occupazione femminile
 - Crollo dell'occupazione e del tasso di attività femminile:
 - TA: dal 31,2 al 27,2% fra il 1959 e il 1969
 - Due spiegazioni contrapposte:
 - uscita dall'agricoltura vs. domanda di L nell'ind. e struttura dei servizi
 - TA funzione di:
 - domanda nell'industria (sostituzione con maschi) (crollo del TA nel 1964)
 - (ma importanza dell'organizzazione della produzione: es. occupazione più elevata nelle regioni dove più sviluppato è il lavoro a domicilio)
 - - sistema di welfare e servizi: offerta di servizi e domanda di L
 - offerta di servizi e offerta di lavoro (conciliazione)
 - (struttura dell'occupazione per età)
 - (TA femminile 14-19 anni è il doppio nelle regioni più industrializzate, e più elevato del corrispondente TA maschile)
 - Conclusione: D di L femminile nell'industria limitata alle donne nelle prime classi d'età (senza carichi di cura)
 -

De Cecco: Conclusioni

- Interpretazione del tasso di inattività e del tasso di disoccupazione
- TA (tasso di attività): maggiore nelle regioni con reddito più elevato
 - tesi del “lavoratore scoraggiato”
- Il tasso di disoccupazione rilevato sottostima la reale offerta potenziale di lavoro
- TA influenzato da: scolarizzazione, invecchiamento, conciliazione (lavoro di cura) e domanda (selettiva)
- Industria:
 - -Sostituzione di giovani e anziani con lavoratori maschi delle classi centrali, nel pieno delle forze, (ampia disponibilità grazie a travaso da altri settori e migrazioni Sud)
 - -Concentrazione dell’occupazione nella parte più omogenea e produttiva → razionalizzazione della produzione e aumento della produttività senza necessità di investimenti
 - -aumento della forza contrattuale: capifamiglia (con famiglie monoredito), (e organizzazione produttiva vulnerabile a interruzioni per conflitti di lavoro) → aumenti salariali (nonostante le modeste condizioni di occupazione e crescita); estesi a tutte le categorie (e non per classe di età) → lievitazione dei costi nei comparti meno produttivi
 - -diseguaglianza nel sistema di protezione e garanzie dei lavoratori (Statuto dei lavoratori)
 - Indicazione di policy: ripresa degli I volti però ad occupare l’intera FL